

CON NOVE SI BATTE (terza e forse ultima puntata)

Riassunto delle puntate precedenti:

- Luglio 1976, Corrado De Martino scrive su “Bridge d’Italia” che dopo aver giocato l’Asso e non essendo apparsa la Dama, è conveniente giocare anche il Re, perché la signora cadrà 61 volte su 100.
- Ottobre 1976, Bruno Burian precisa che dopo aver giocato l’Asso e non essendo apparsa la Dama, la probabilità che la signora cada sulla battuta del Re è pari al 52 per cento.
- Un giorno qualunque di quel 1976, Alberto Dolia afferma che si deve battere Asso e Re quando la Dama è seconda, ed effettuare l’impasse quando è terza.
- Maggio 1978, Mario Caputi..... non ho capito cosa scrive.

Siamo nel 1979. Sul numero 2 di “Bridge d’Italia” di quell’anno c’è ancora Bruno Burian col suo “Probabilità nel bridge”. La prima parte dell’articolo è terrificante: solo chi ha visto il film con Russel Crowe “A Beautiful Mind” sulla vita del matematico John Nash sa cosa intendo dire. Si comincia ad intravedere qualcosa di umano quando compare la

TABELLA N. 1

r	n	1	2	3	4	5	6	7	8	9	Totale
1		50									50
2		26	24								50
3		13	26	11							50
4		6,22	20,35	18,65	4,78						50
5		2,83	13,57	20,35	11,30	1,96					50
6		1,21	8,07	17,76	16,145	6,06	0,75				50
7		0,48	4,36	13,32	17,76	10,90	2,91	0,26			50
8		0,18	2,14	8,84	16,36	14,73	6,43	1,25	0,08		50
9		0,06	0,95	5,24	13,09	16,36	10,47	3,33	0,48	0,02	50

E, poco dopo, l’esempio n. 6:

“Nella seguente disposizione:

Nord A F 10 x x

Sud R x x x

Riconoscete il classico esempio di un seme composto di nove carte con Asso e Re senza la Dama, nel quale viene consigliato di battere in testa. Infatti, se battete il Re e, quindi, l’Asso (sempreché Est abbia risposto al primo giro) effettuate tutte le prese nei seguenti casi (vedi tabella n.1 per r = 4)

D secca in Ovest o in Est: 2 x 6,22 = 12,44%

D x in Ovest o in Est: 2 x 20,35 = 40,70%

D x x x in Ovest : 4,78%

Totale 57,92%

Se, invece, dopo la battuta del Re tentate il sorpasso alla Dama vincete se essa è in Ovest (50%) oppure secca in Est (6,22%). Rilevate anche in questo caso la leggera prevalenza della battuta rispetto al sorpasso, con una probabilità favorevole in più dell’1,70%”.

La girandola dei numeri non ne vuole dunque sapere di fermarsi. E arriviamo a dicembre 1979; “Bridge d’Italia” n. 12, articolo di Corrado De Martino intitolato, indovinate un po’, “Con nove si batte”. Questa volta il paladino del giocatore medio si produce in una lode nei confronti di quel Mario Caputi delle cui argomentazioni (vedi seconda puntata) non avevo capito un’acca (evidentemente i due ragionano sulla stessa lunghezza d’onda). Riporto quasi integralmente (perché anche De Martino quanto a uso spregiudicato della sintassi non scherza):

“Ho letto con molto piacere l’articolo del sig. Mario Caputi sull’argomento (Rivista n. 5/1978). L’Autore, con un semplice diagramma percentuali-ripartizioni, ricorrendo ad un brillante “sofisma analitico” riesce a dare una chiara indicazione della situazione anche a chi non è molto portato verso

la matematica. Le probabilità delle distribuzioni di un resto di quattro carte sono, con buona approssimazione: 3-1 = 50%; 2-2 = 40%; 4-0 = 10%. A priori, prima di cominciare a giocare il colore, vi sono circa 60 probabilità su 100 che le quattro carte mancanti non siano divise 2-2 e può sembrare strano che si debba battere in testa. Appena però si gioca un pezzo (Asso o Re) la situazione si modifica: solo con 10% di probabilità un avversario non risponde; in questo caso la Dama quarta è individuata e può o non può essere catturata col sorpasso secondo la sua posizione rispetto all'altro pezzo. Con 90% di probabilità ambedue gli avversari rispondono; questo fenomeno cambia radicalmente le percentuali a priori: non essendosi verificata la distribuzione 4-0, con 100% di probabilità le carte avversarie sono distribuite 3-1 oppure 2-2; le percentuali diventano: 3-1 = 48%, 2-2 = 52%".

Io credo che non ne possiate più, e quindi vi do il colpo di grazia.

1980, "Bridge d'Italia" n. 2, articolo di Bruno Burian (il nostro matematico) intitolato "Con nove spesso non si batte"; che l'aggiunta di quel **spesso** sia foriero di interessanti novità?

"Considerate la seguente situazione di un seme:

$$\begin{array}{l} \text{Nord R x x x} \\ \text{Sud A F 10 x x} \end{array} \quad (1)$$

Se si debbono conseguire tutte le prese, dopo la battuta del Re si deve battere anche l'Asso o si deve fare il sorpasso?

In situazioni di questo genere molti giocatori affermano che si deve fare il sorpasso, molti altri che si deve battere anche l'altro onore perché il calcolo delle probabilità insegna che con nove si batte; alla fine comunque ognuno rimane con le proprie idee ed il problema resta insoluto.

Per risolvere correttamente la questione è necessario tener conto di un fatto molto importante e spesso trascurato, e cioè che non sempre il calcolo delle probabilità a posteriori conferma le conclusioni che possono trarsi dal calcolo delle probabilità a priori.

Supponiamo di non essere in possesso di informazioni di alcun genere, per cui valgano le probabilità della tabella n. 6 per $r = 4$ (v. Bridge d'Italia n. 9/1979). Se in quella tabella al posto della X poniamo il simbolo D della Dama, rileviamo che con la battuta dei due onori si vince trovando la Dama secca o seconda in Est o in Ovest per un totale di 2 $(143+468)/2300 = 53,13\%$ di probabilità di successo.

Se, invece, si batte il Re e si effettua al secondo giro il sorpasso, si vince se la Dama è in Est (50%) oppure secca in Ovest (6,22%).

Vediamo dunque che a priori vi sono maggiori probabilità di successo a favore del sorpasso. Tuttavia, mentre questo discorso è valido all'inizio del gioco del seme, non è detto che esso sia ancora valido al momento cruciale della decisione. Supponiamo che al primo giro sul Re di Nord sia Est sia Ovest abbiano risposto con una cartina: si deduce che né Est né Ovest possedevano la Dama secca né erano vuoti nel seme, e di conseguenza le probabilità non sono più quelle a priori. Supponiamo ancora che sia iniziato il secondo giro e che Est risponda con una cartina: esclusi i casi che non si sono verificati, restano le seguenti possibilità:

Ovest	Est	Probabilità
x	D x x	429/2300
D x	x x	<u>468/2300</u>
		897/2300

Si deduce che le probabilità a posteriori di trovare la Dama terza in Est e la Dama seconda in Ovest sono rispettivamente:

$$\frac{429}{897} = \frac{11}{23} = 47,83\%, \quad \frac{468}{897} = \frac{12}{23} = 52,17\% \quad (2)$$

La conclusione è che al momento della decisione la probabilità di trovare la Dama seconda in Ovest è superiore a quella di trovarla terza in Est.

Tutto ciò in assenza di informazioni fornite dalle licite o dal gioco degli avversari. Se, ad esempio, Sud gioca un certo contratto a Cuori con il seme ripartito come in (1) e se nel corso della licitazione Ovest ha nominato le Picche ed Est è sempre passato, le probabilità a posteriori sono favorevoli al sorpasso contro Est, se si assume che questo difensore sia corto a Picche. E' questa un'applicazione della "legge di attrazione" di Borel, che in forma lapidaria può così essere enunciata: il seme lungo attira il seme corto e respinge il seme lungo".

Siamo tutti esausti; io, che chissà perché mi sono imbarcato in questa cronistoria, e voi, che chissà perché l'avete letta sino alla fine. Ci meritiamo pertanto una chiusura in bellezza; come dice la Gabanelli al termine della puntata di Report "ed ora la bella notizia"; che nel nostro caso è il racconto di una smazzata giocata da Giorgio Belladonna, smazzata nella quale il grande Campione aveva dovuto affrontare per l'appunto il problema della Dama in un colore di nove carte.

♠ R 8 2
♥ A 10 4
♦ R 8 4
♣ A R 6 4

N
O E
S

♠ A 9 7
♥ 8 6
♦ A F 10 7 9 3
♣ 9 5

Belladonna gioca 5 Quadri nel silenzio avversario; l'attacco è Fante di Picche. Asso di Picche, Asso e Re di Fiori, Fiori taglio (gli avversari rispondono sempre). Asso di Cuori ; taglio della quarta Fiori (Est non risponde; se avesse risposto Sud avrebbe scartato la Cuori) e Cuori. Vinto il ritorno Picche con il Re, Belladonna tagliò una Cuori pervenendo al seguente finale

♠ 8
♥ -
♦ R 8 4
♣ -

N
O E
S

♠ 9
♥ -
♦ A F 10
♣ -

Quando Belladonna giocò Picche non importava chi avesse preso: le ultime tre prese erano sue. Vediamo quali erano le probabilità di NON mantenere il contratto con la linea di gioco descritta. Si perde se uno dei due avversari possiede il singolo (6,78%) o la chicane (0,52%) a Fiori, oppure se Est possiede cinque carte di Fiori ed Ovest la Dama di Quadri. La probabilità di trovare cinque carte di Fiori in Est è 15,26%, quella di trovare la Dama in Ovest è il 50%. La probabilità composta è $50\% \times 15,26\% = 7,63\%$. Se si sommano tutte le probabilità trovate si rileva che quella di NON mantenere il contratto è circa il 15%.

Giorgio Belladonna dunque, giocando quella mano con l'85% di probabilità favorevoli, aveva buttato a mare in un colpo solo tutte le chiacchiere e tutte le percentuali di cui si nutrono i comuni mortali.

P.S. Avviso ai naviganti: raccontatemi smazzate interessanti, aneddoti divertenti, notizie curiose. L'Omino potrebbe ospitarle.